



NAPOLI NOBILISSIMA

Paolo Isotta

ABSTRACT

Martucci, Rocco Pagliara e la rosa dei venti wagneriana: Bayreuth, Parigi, Napoli

Nato a Baronissi nel 1856 e morto a Napoli nel 1914, Rocco Pagliara è stato un'importantissima figura della cultura italiana i meriti della quale non sono ancora riconosciuti a sufficienza di là dall'ammirazione per la sua preziosa raccolta d'arte, che le eredi donarono a una fondazione oggi allocata presso l'università napoletana Suor Orsola Benincasa. Pagliara era al centro di una rete europea estesa da Stéphane Mallarmé alla famiglia Wagner, che a Bayreuth lo ospitava quasi fosse una testa coronata. Introdusse in Italia la poesia di Mallarmé; attorno a lui si formò un culto wagneriano che incise su tutta la cultura nazionale ed ebbe, tra l'altro, riflessi fondamentali su Gabriele d'Annunzio. In qualità di vero dominus del Conservatorio di musica di Napoli Pagliara esercitò un grande influsso sulla vita musicale della città che, fino alla Prima guerra mondiale, tolse a Bologna il primato di capitale wagneriana italiana. Pagliara fu fraterno amico di Giuseppe Martucci, uno dei più grandi compositori italiani. Nato a Capua e formatosi a Napoli, Martucci dirigeva il Liceo musicale felsineo e solo il lavoro di Pagliara valse a portarlo alla direzione del Conservatorio partenopeo. In questo scritto, oltre a narrarsi della figura di Pagliara e della sua rete di rapporti, si mette in luce per la prima volta la fondamentale lezione di Martucci sull'interpretazione autentica della musica di Beethoven e Wagner, di contro alla rapsodicità nemica della forma della tradizione tedesca: che poi si è imposta nel Novecento a poco a poco grazie ad Arturo Toscanini e Gino Marinuzzi, che di Martucci furono ideali seguaci.

Martucci, Rocco Pagliara, and the Wagnerian Wind-Rose: Bayreuth, Paris, Naples

Rocco Pagliara was a major figure in Italian culture whose merits have not been fully acknowledged. He was at the heart of a wide-spread European network that included Stéphane Mallarmé and the Wagner family. It was he who made Mallarmé's poetry known to Italy. A Wagnerian cult sprang up due to his influence that made a deep impression on national culture. As a veritable dominus at the Conservatory of Music in Naples, Pagliara was very influential on the musical life of the city, which he turned into the Wagnerian capital of Italy, surpassing even Bologna. He was a close friend of Giuseppe Martucci, one of the greatest Italian composers. Martucci, after receiving his musical education in Naples, went on to direct the Lyceum of Music in Bologna until Pagliara succeeded in bringing him to Naples as director of the Conservatory of Music. The present essay, besides discussing Pagliara and his web of relations with important people, brings to light for the first time Martucci's ground-breaking lesson on how the music of Beethoven and Wagner should be genuinely interpreted, as against certain rhapsodic tendencies at odds with the German tradition.